CLAUDIO CITI

solo show

MELOGRANO
Art Gallery

1 - 7 MAGGIO 2025

LIVORNO, VIA MARRADI 62/68

MELOGRANO
Art Gallery

CLAUDIO CITI

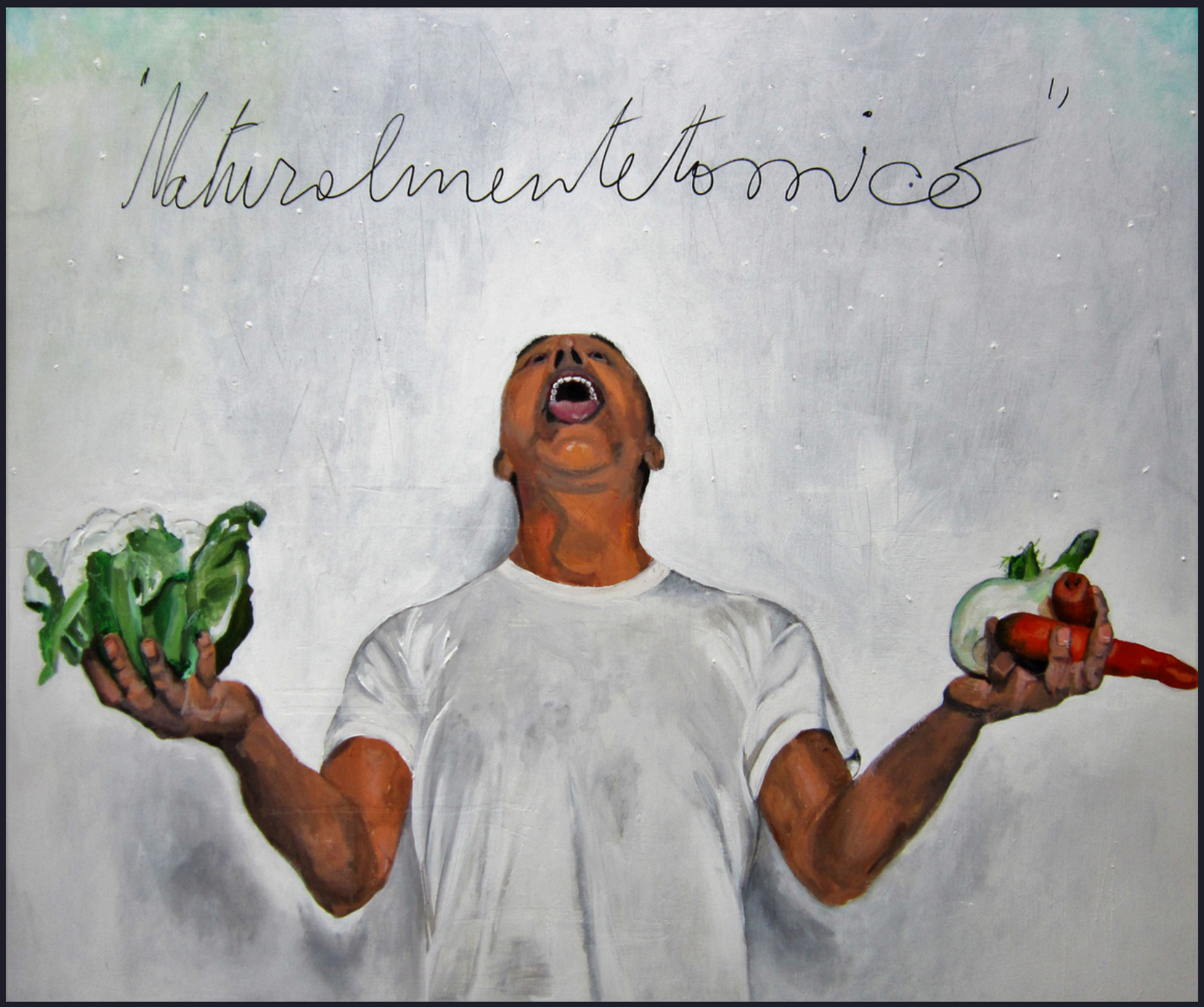
solo show

Melograno Art Gallery, Livorno
1 - 7 maggio 2025
Vernissage sabato 3 maggio, ore 18
Testi di Maria Teresa Majoli

Claudio Citi, artista livornese, lavora con una pittura figurativa vivace e accattivante, che riesce a fondere sapientemente amore per la natura e critica sociale.
Le sue opere, anche di grande formato, affascinano per l'uso esperto del colore e per la leggerezza apparente delle forme, ma nascondono spesso significati profondi, talvolta scomodi, che emergono con sottile ironia.
Animali, piante ed elementi naturali popolano le sue tele, ma raramente sono rappresentati nella loro forma originaria.
Claudio Citi gioca con la trasformazione, dando vita a creature ibridate, mutate, sospese tra realtà e immaginazione.
Queste metamorfosi, trattate con un tocco insieme amorevole e inquietante, sembrano suggerire una riflessione sul nostro rapporto con il mondo naturale.
C'è, nelle sue figure, come certi polli geneticamente modificati che ci osservano con sguardo intelligente e beffardo, una vena

ironica e quasi macabra, che diventa commento tagliente sull'evoluzione forzata, sulla manipolazione biotecnologica, sulla perdita di autenticità.
Ogni opera è un invito a guardare oltre, a cogliere l'ambiguità tra gioco e minaccia, tra bellezza e dissonanza. Citi ci spinge a riflettere sulle conseguenze delle nostre scelte, ma senza mai rinunciare a un linguaggio visivo accessibile, che accoglie lo spettatore con grazia e lo accompagna, quasi con un sorriso, verso la consapevolezza.
La leggerezza del gioco non sminuisce, ma amplifica il potere del messaggio: il suo è un mondo in cui la meraviglia si mescola al dubbio, e la natura diventa specchio delle nostre paure, delle nostre aspirazioni, dei nostri limiti.
Scultore oltre che pittore, realizza anche originali gioielli d'arte.
Nel 2019 ha vinto il Premio della Giuria a La Quadrata con l'opera Naturalmentetossico, esposta poi ad Arte Padova.

Un grido, un’esultanza, un gesto che trabocca di energia: le braccia levate al cielo e la bocca spalancata, mentre dalle mani spuntano non trofei né simboli di potere, ma cespi di verdura, semplici e autentici.
L’opera gioca su un cortocircuito visivo e concettuale: celebra la natura come fonte primaria di piacere e allo stesso tempo ne denuncia la condizione di “anomalia”. In un mondo in cui l’artificio domina e la genuinità è diventata eccezione, anche la meraviglia di ciò che è naturale appare quasi come una droga, un bene raro da cui farsi inebriare.
"Naturalmente tossico" si muove tra ironia e amarezza, suggerendo che forse il nostro desiderio di autenticità è oggi il vero sintomo di una società avvelenata dall’innaturale.
La figura umana, nuda di artifici e potente nella sua spontaneità, ci invita a riflettere sulla qualità di ciò che assumiamo ogni giorno, non solo nel cibo, ma anche nei valori, nei pensieri, nella vita.



“Naturalmentetossico”
Acrilici su tela, cm. 100x120

“Sospensione”
Acrilici su tela, cm. 120x100

“Up”
Acrilici su tela, cm. 100x100

"Trasformazione N.1 – The Princess" è una provocazione visiva che sfida lo spettatore a confrontarsi con l'assurdo e il grottesco. Al centro della scena emerge una figura ambigua, che richiama una gallina geneticamente modificata: una cresta rosso sangue, piume screziate di nero, un aspetto mostruoso accentuato da uno sguardo ironico, sdegnoso e annoiato, come a sottolineare un distacco beffardo dalla realtà circostante.

In alto, sospese come ornamenti stranianti, si trovano uova scure che evocano l'immagine di palle di Natale. Questi elementi, dall'aspetto ligneo e inanimato, sembrano alludere a una natura alterata, simbolo di una vita manipolata e privata della sua autenticità.

L'opera si presenta come un commento ironico e macabro sulla trasformazione, suggerendo riflessioni sulla manipolazione genetica e sulla perdita di naturalezza.

La creatura, con il suo sguardo intelligente e irridente, sembra incarnare una possibile distorsione evolutiva, una minaccia latente che nasce dalle forzature imposte dall'uomo.

Attraverso il grottesco e l'assurdo, il dipinto invita a interrogarsi sul confine sottile tra naturale e artificiale, e sul destino dell'evoluzione quando è dettata più dalla volontà umana che dalla selezione naturale. Un'opera che, con amara ironia, solleva inquietanti interrogativi sul nostro futuro.

“Trasformazione: The Princess”
Acrilici su tela, cm. 106x86

“Trasformazione: il cibo”
Acrilici su tela, cm. 100x100

“Campesino’s dream”
Acrilici su tela, cm. 60x60

“Just married”
Acrilici su tela, cm. 100x100

“In God we trust”
Acrilici su tela, cm. 100x100

“Cocorita”

Acrilici su tela, cm. 100x100

“Waiting for”
Acrilici su tela, cm. 25x30

“Hai mai sentito battere il cuore di un pettirosso?”
Acrilici su tela, cm. 100x100

“Pettirosso”
Acrilici su tela, cm. 40x40

“Pettirosso”

Acrilici su tela, cm. 16x16

“Alla memoria”
Acrilici su tela, cm. 80x80

“Fragilità”
Acrilici su tela, cm. 25x30

“Una vita nell’ombra”
Acrilici su tela, cm. 30x30

“Panta rei”
Acrilici su tela, cm. 120x100

MELOGRANO
Art Gallery

CLAUDIO CITI

solo show

MELOGRANO
Art Gallery

1 - 7 MAGGIO 2025

LIVORNO, VIA MARRADI 62/68